

Comune di Mantova - Settore Politiche Educative

A cura di Dott. ssa Ida Foroni

Titolo: *labirinti*

Metodologie e i riferimenti:

Il labirinto è un intersecarsi di vie, alcune senza uscita, attraverso le quali si cerca di scoprire la via che conduce al centro. Offrono occasione di verifica delle proprie capacità raggiunte e danno la possibilità al soggetto di vivere esperienze organizzativo cinetiche e senso percettive. Con il labirinti si posso apprendere e discriminare le nozioni topologiche e le dimensioni, la capacità di concentrazione e un adeguato orientamento spaziale.

Il soggetto impara a superare gli ostacoli, a trovare nuove soluzioni, a esaminare, a sviluppare coraggio, sicurezza.

Nel mondo antico, il labirinto era una costruzione architettonica formata da un intrico di corridoi e passaggi che aveva lo scopo di far smarrire chi vi entrava, rendendogli molto difficile trovare l'uscita.

Nella metodologia montessoriana troviamo i labirinti nelle variazioni del lavoro presentato sperimentando le aste della lunghezza. Si presentano ai bambini dai tre anni in poi.

L'insegnante colloca le aste ad una ad una sopra il tappeto in ordine sparso. Poi le posiziona in gradazione dalla più lunga alla più corta.

Dieci aste in gradazione di lunghezza da un decimetro a un metro, tutte dello stesso colore, originariamente rosso oggi azzurro, e della stessa base quadrata. L'unica unità variabile è la lunghezza.

Si forma così una scala. La giusta posizione metterà in rilievo il concetto di lunghezza.

Gli obiettivi:

- educazione del senso visivo,
- il bambino fissa la memoria delle grandezze e si prepara a comprendere
- il concetto di numero e di numerazione,
- controllo dell'errore,

Lo sviluppo operativo:

Nei laboratori vogliamo dare ampio spazio alla variante dei labirinti.

I bambini avranno la possibilità di sperimentare prima tutta la procedura di presentazione montessoriana delle aste della lunghezza e poi la variante dei labirinti.

Nella metodologia montessoriana, una volta che l'insegnante ha presentato le aste della lunghezza, disfa la scala e invita il bambino a ricostruirla.

Quindi:

1 Sposta le aste e le mette in gradazione.

2 Lezione sulle parole "aste lunghe" e "aste corte".

3 Formare tutte le aste della stessa lunghezza, tutte uguali alla più lunga o ad altre considerate via via.

L'asta si porta al tappeto impugnandola nel punto medio e tenendola verticalmente, oppure viene tenuta agli estremi con le mani, le palme limitano l'asta in senso orizzontale.

Nella mente e nei muscoli del bambino rimane il ricordo della sua lunghezza, la memoria muscolare del metro e dei suoi sottomultipli.

In seguito si presentano delle variazioni.

1 formare tutte le aste uguali all'ultima, avvicinando la prima, la più corta, alla penultima, la seconda alla terzultima e così via.

2 labirinto o percorso serve per la terminologia (aperto – chiuso, dentro – fuori) della topologia. Sembra una chiocciola ma senza curve.

3 la scala: un'asta sopra all'altra dalla più lunga alla più corta, ponendole al centro della precedente. E' una scala doppia.

4 raggiera

5 un'asta sopra l'altra al centro, una perpendicolare, e' un esercizio di bilanciamento

Il labirinto, prima sperimentato a pavimento utilizzando le aste della lunghezza montessoriane (dimensione orizzontale dello spazio), viene poi proiettato a parete (dimensione verticale), utilizzando i lucidi. Infine i bambini potranno risolvere i labirinti sulla carta, riportando così sullo spazio foglio il segno grafico, dove la coordinazione occhio mano risulta competenza predominante da sviluppare.